

Ai Parlamentari eletti in Toscana
- Loro Sedi

Firenze, 14 Novembre, 2014

Oggetto: tutela dei cittadini a rischio per il taglio ai patronati – la proposta di Rete Imprese Toscana

Nella versione della Legge di Stabilità 2015 all'esame del Parlamento è presente un articolo che impone un taglio robusto al finanziamento per l'attività dei patronati. Una scelta che mette in seria difficoltà l'attuale impianto organizzativo dell'intero sistema dei patronati italiani, che non potrà più garantire né la gratuità nell'accesso alle prestazioni che rendono esigibili i diritti sociali, né il supporto agli enti previdenziali che oggi ne consente il funzionamento. Gli enti previdenziali non sono infatti in grado di gestire le istanze dei cittadini da quando ormai hanno progressivamente chiuso gli sportelli al pubblico e demandato tutte le procedure al sistema informatico. La tensione sociale che sarebbe scaturita dalla mancanza di interlocuzione diretta tra cittadini ed Inps è stata contenuta grazie all'intervento dei patronati, che svolgono un importante ruolo suppletivo rispetto all'ente.

Transitano per i patronati il 96% delle domande di assegno sociale, il 77% delle domande di indennità di accompagnamento, il 93% delle domande di pensione di anzianità o anticipata, il 96% delle domande di pensione ai superstiti, il 89% delle domande di pensione di inabilità, il 91% delle domande di pensione di vecchiaia, il 94% delle domande di pensioni supplementari, il 64% delle domande di ricostituzione pensione per contributi pregressi, il 94% delle domande di ricostituzione pensione per supplemento e il 32% delle domande di rinnovo assegno di invalidità.

Non ci sono dubbi sul grandissimo valore che questo sistema capillare, con i suoi uffici sparsi sul territorio, garantisce ai cittadini. Numeri che rischiano di essere azzerati da una spending review talvolta cieca e poco selettiva.

Non si tratta di sfuggire al cambiamento o di evitare una riorganizzazione interna dei patronati, che garantisca risparmi e aumenti l'efficienza; questa operazione, con i tagli degli anni scorsi, tutti i patronati l'hanno già realizzata in larga misura. Si tratta di continuare a garantire servizi gratuiti ai cittadini che altrimenti dovranno mettersi le mani in tasca e pagare e che, attraverso i patronati, ottengono il riconoscimento dei loro diritti. Un fatto, questo, voluto dallo stesso Stato che negli ultimi anni, grazie alla digitalizzazione, ha fatto dei patronati il suo braccio operativo.

Non a caso, l'INPS, che riconosce da tempo questo ruolo ai patronati, davanti all'eventualità dei tagli, esprime forte preoccupazione: "Chi farà tutte queste pratiche al posto nostro? Se tornassero in carico alla pubblica amministrazione servirebbero migliaia di uffici e centinaia di milioni di euro".

A questo proposito riportiamo alcuni passi dell'appello che il Comitato Regionale INPS della Toscana ha rivolto al Parlamento:

“...Le decisioni dei Governi precedenti, che hanno ridotto di due terzi le risorse INPS destinate alle spese di funzionamento, il blocco delle assunzioni, la previsione di una ulteriore riduzione del 10% del personale INPS e, almeno per la Toscana, la decisione di non rinnovare i comandi del personale proveniente da altre amministrazioni, hanno prodotto in questi anni una consistente riduzione dei servizi INPS che non abbiamo potuto colmare, nonostante gli ammirevoli sforzi del personale che ha notevolmente aumentato la produttività. I servizi del patronato hanno quindi svolto, in questi anni, un ruolo di sostegno ai servizi pubblici aiutando i cittadini ad affrontare le difficoltà prodotte dai processi riorganizzativi di telematizzazione e decertificazione che sono stati adottati dall'INPS per far fronte, con molte meno risorse, agli stessi servizi. ... La chiusura degli uffici di patronato e la riduzione dei servizi di quelli che resteranno aperti produrranno effetti devastanti sui cittadini che non potranno più rivolgersi ai patronati e non troveranno risposte negli uffici dell'INPS. CI AUGURIAMO CHE IL PARLAMENTO VOGLIA ACCOGLIERE IL NOSTRO APPELLO E RIVEDA QUESTA DECISIONE RIPRISTINANDO INTERAMENTE I FONDI PREVISTI DALLA LEGGE DEL 2001”

Siamo consapevoli della difficile situazione del Paese e quindi non vogliamo sottrarci al dovere di contribuire, in termini di sacrifici, all'azione di risanamento e all'ammodernamento dell'Italia, ma chiediamo un'azione sostenibile.

Per questo le Associazioni che compongono Rete Imprese Toscana intendono promuovere una riforma dell'intero sistema dei patronati, nell'ambito di una più complessiva riforma del welfare, sul modello dei paesi europei in cui pubblico, privato e terzo settore collaborano nell'erogazione dei servizi alle persone.

L'obiettivo è la riorganizzazione dell'attività dei patronati al fine di contenere i costi e garantire comunque la gratuità del servizio di sussidiarietà almeno per particolari fasce sociali, quelle "deboli" in particolare.

I migliori saluti

Il Presidente Portavoce
Valter Tamburini

